Nella penultima giornata di campionato incontri decisivi per la promozione

Resa dei conti nella serie B

Fuga finale nella tappa più corta del Giro

Zilverberg batte Ranucci a Foggia

Scattati lungo la discesa di Ariano Irpino i due hanno preceduto Benedetti e Zancanaro di 19" e il gruppo di 36"

Dal nostro inviato

FOGGIA, 26.

Una semplice, breve tappa di trasferimento che ha portato alla ribalta un altro uomo della Faema. l'olandese Hubertus Zilverberg il quale è fuggito a poco più di quaranta chilometri dal traguardo con Ranucci e facilmente si è imposto all'ex campione mondiale dei dilettanti. Una tappa che lascia tale e quale la classifica generale, una corsa che ha confermato in piano la potenza dello squadrone di Van Looy. Amici, il giro è nelle mani della Faema e sarà difficile spodestare Armand Desmet.

La corsa di oggi ha detto poco, ma la cronaca vi dirà che in ogni tentativo c'era una maglia rossa. Van Looy, per esempio, è stato uno dei più attivi e per una decina di chilometri ha costretto il gruppo ad un frenetico inseguimento Rik, adesso, si diverte: non deve più pensare alla classifica e fa dannare i nostri. Fino a quando? Le prossime quattro tappe si svolgeranno su tracciati graditi al campione del mondo e ai suoi gregari di lusso. E poi si vedrà. Bartali dice: «Andiamo male».

Intanto la fatica comincia a farsi sentire. Si è arreso Giusti e si è arreso Cribiori a causa di un grosso foruncolo che da tre giorni lo costringeva in una posizione scomoda e dolorosa. Peccato: Cribiori era una delle nostre giovani speranze. E il velocista Giusti, poverino, torna a casa senza la soddisfazione di una vittoria.

Il piccolo eroe del giorno è il lussemburghese Marcel Ernzer che nell'ambiente è conosciuto come il maggiordomo di Gaul. Dapprima la radio di bordo ci ha comunicato che Ernzer era finito all'ospedale, poi abbiamo saputo che stava inseguendo. Un cane nero gli aveva tagliato la strada facendolo rotolare sull'asfalto. Un capitombolo pauroso. Il medico lo medicava e il ferito riprendeva. Naturalmente Ernzen è giunto in ritardo, a circa undici minuti dal primo, ma è arrivato. E Gaul lo ha atteso per abbracciarlo «*E' il mio braccio destro, un uomo che darebbe la vita per servirmi*».

E per oggi il commento finisce qui. Possiamo semplicemente aggiungere che Pambianco dorme male da un paio di notti per disturbi allo stomaco. Nencini, invece, dichiara di star bene. E così Defilippis e Massignan. L'unico che si lamenta è Taccone il quale avrebbe voleva quasi ritirarsi. I gregari dell'Atala sono quelli che sono e Vito deve inseguire per cadute o forature. La fatica pesa.

Ieri sera tra la nebbia e il freddo di Montevergine Gimmi è giunto fuori tempo massimo, ma la giuria, tenuto conto delle forature dello svizzero (sei o sette) e dell'eccessivo affollamento nella salita finale, lo ha ammesso in gara. Strada facendo hanno dovuto ritirarsi Barviera, Polinelli, Lovo e Tonolo, perdò quando Proserpio fa la conta dei partenti apprendiamo che sono rimasti in gara 118 corridori. La corsa si mette in cammino con un gregario di Van Looy (Armand Desmet) vestito di rosa a comandare da Rik (che ha smaltito la cotta del Terminillo) quelli della «Faema» sono tutti pronti a difendere coi denti il primato.

L'avvio è in salita. Scatti di Van Looy, Zancanaro e Van Est controllati dai «moschettieri». Sul passo della serra è Defilippis a fare l'andatura e dopo la discesa allunga Adorni seguito da Ongerae, Sorgeloos e Pellegrini, ma il tentativo fallisce. Cade Ernzer per colpa di un cane che gli attraversa la strada: il lussemburghese viene medicato dal dottor Frattin e prosegue nonostante le brutte ferite.

Baldini rompe la fila del gruppo, ma Schroeders lo invita alla calma. La «Faema» dirige la corsa: Van Looy si spinge all'attacco e il piccolo Zanchetta tenta invano di seguirlo. Trecento metri di vantaggio per Rik. Il grosso insegue tirato da Defilippis e raggiunge il campione del mondo. Cade anche Corsini e abbandonano Giusti e Cribiori.

Giusti era venuto per vincere un paio di tappe e Cribiori era in buona posizione e sperava di fare un bel giro.

La fila si restringe.

Eccoci al pezzo di strada più duro della corsa l'arrampicata di Ariano Irpino (m 778). Niente di speciale: Diaz si guadagna il gettone del traguardo tricolore e torna nei ranghi. Cinquanta chilometri (circa metà corsa) sono fatti. Ernzer continua ad inseguire: è in ritardo. Van Looy, Zancanaro e Van Est controllati dai «moschettieri». Sul passo della serra è Defilippis a fare l'andatura e dopo la discesa allunga Adorni seguito da Ongerae, Sorgeloos e Pellegrini, ma il tentativo fallisce. Cade Ernzer per colpa di un cane che gli attraversa la strada: il lussemburghese viene medicato dal dottor Frattin e prosegue nonostante le brutte ferite.

Baldini rompe la fila del gruppo, ma Schroeders lo invita alla calma. La «Faema» dirige la corsa: Van Looy si spinge all'attacco e il piccolo Zanchetta tenta invano di seguirlo. Trecento metri di vantaggio per Rik. Il grosso insegue tirato da Defilippis e raggiunge il campione del mondo. Cade anche Corsini e abbandonano Giusti e Cribiori.

Giusti era venuto per vincere un paio di tappe e Cribiori era in buona posizione e sperava di fare un bel giro.

La fila si restringe.

Eccoci al pezzo di strada più duro della corsa l'arrampicata di Ariano Irpino (m 778). Niente di speciale: Diaz si guadagna il gettone del traguardo tricolore e torna nei ranghi. Cinquanta chilometri (circa metà corsa) sono fatti. Ernzer continua ad inseguire: è in ritardo. Van Looy, Zancanaro e Van Est controllati dai «moschettieri». Sul passo della serra è Defilippis a fare l'andatura e dopo la discesa allunga Adorni seguito da Ongerae, Sorgeloos e Pellegrini, ma il tentativo fallisce. Cade Ernzer per colpa di un cane che gli attraversa la strada: il lussemburghese viene medicato dal dottor Frattin e prosegue nonostante le brutte ferite.

Baldini rompe la fila del gruppo, ma Schroeders lo invita alla calma. La «Faema» dirige la corsa: Van Looy si spinge all'attacco e il piccolo Zanchetta tenta invano di seguirlo. Trecento metri di vantaggio per Rik. Il grosso insegue tirato da Defilippis e raggiunge il campione del mondo. Cade anche Corsini e abbandonano Giusti e Cribiori.

Giusti era venuto per vincere un paio di tappe e Cribiori era in buona posizione e sperava di fare un bel giro.

La fila si restringe.

Eccoci al pezzo di strada più duro della corsa l'arrampicata di Ariano Irpino (m 778). Niente di speciale: Diaz si guadagna il gettone del traguardo tricolore e torna nei ranghi. Cinquanta chilometri (circa metà corsa) sono fatti. Ernzer continua ad inseguire: è in ri-

compagnia Brun, Zoppas, Thull e Vitali.

Discesa fino all'arrivo. Una azione di Zamboni, Schroeders e Zancanaro è subito bloccata. Tentano Ranucci Zilverberg che si avvantaggiano di 40". Poi il grosso mette i freno ad una azione di Baldini, Van Looy, Daems, Sorgeloos, Accorsi, Dupont e Company. Davanti, Ranucci e Zilverberg insistono e conquistano 1'25" anche l'italiano finge di non capire quando l'olandese della Faema gli chiede il cambio.

Quasi due minuti per Ranucci e Zilverberg a 19 chilometri dal traguardo. Tira sempre lo olandese e il vantaggio diminuisce 1'20" su Zancanaro e Benedetti che hanno lasciato il gruppo. Ultime battute, all'ultimo chilometro Benedetti e Zancanaro sono a 40". Per il primo posto, dunque, si battono una maglia rossa e una maglia azzurra e invano Ranucci si è risparmiato nella fuga. Infatti il «rosso» (Zilverberg) lo infila come vuole. A 19" Benedetti davanti a Zancanaro, poi (a 36") la prima parte del plotone che Van Looy regola allo sprint.

Classifica immutata. E domani da Foggia a Chieti su una strada adatta ai passisti. La distanza della nona tappa è di 205 chilometri.

Gino Sala

ZILVERBERG batte RANUCCI sul traguardo di Foggia (Telefoto)

Velso Mucci al «Giro»

La scuola fiamminga

Dal nostro inviato

FOGGIA, 26

Appena usciti dalle ampie valli dell'Irpinia, dopo pochi chilometri sulla pianura liscia, Foggia appare di lontano con la sua bellissima linea di architettura nuova e compatta. Poi in città sono i bambini che danno il tono a tutto: un incredibile numero di bambini, che s'intrufolano dappertutto, appaiono in tribuna tra le gonne delle due graziose signorine «Movil» che seguono il Giro e della miss che dara tra breve un sorriso al vincitore; appaiono tra le gambe dei carabinieri, sotto i palchi, dovunque. E lì, in mezzo Zilverberg e Ranucci hanno sfrecciato la volata finale, che ha visto nettamente vittorioso l'olandese della Faema-Flandria.

Faema-Flandria, giustamente. Poiche la squadra che corre per i colori della fabbrica di macchine da caffè è composta di otto fiamminghi e di due olandesi, è giusto che il nome così evocatore delle Fiandre compaia nella bandiera. E non si tratta solo di questo. La squadra ha uno stile d'insieme, ha un carattere nei singoli atleti, ha una testolina che si chiama Rik Van Looy: c'è tutto l'occorrente per parlare di una scuola fiamminga, col permesso degli storici d'arte.

All'inizio del Giro e durante le prime tappe, ricorderete le chiacchiere che si son fatte e sull'«équipe» e sul campione del mondo. E veramente c'era da restare perplessi, seguendo la corsa dei fiamminghi. Che cosa avrà nella testa Rik? Si domandavano i giornalisti. E lo stesso Verri, che è addetto all'ufficio stampa della Faema, dondolava sornione il capo: di Rik non si capisce mai nulla. Pensa a Goddet e al Tour? Pensa ai campionati del mondo? Pensa all'ingaggio che gli deve Torriani?

Nella tappa di ieri, da Fiuggi al santuario di Montevergine, si è incominciato a capire abbastanza bene a che cosa pensa Van Looy. Si sono dette tante cose, anche maligne, sul suo conto, che la più semplice e bella non era venuta in mente: ed è che il campione del mondo pensa a far vincere la sua squadra, l'uomo più adatto della sua squadra. E non lo pensa soltanto; lo fa. Era uno spettacolo, ieri, vederlo dare quegli strappi e produrre quegli allunghi per due o tre chilometri, che hanno sfiancato anche i migliori e permesso a Desmet, fresco, di affrontare l'ultimo tratto della tappa, tirarsi dietro Anglade e Sartore, e staccarli infine sulle ultime rampe con estrema eleganza, vincendo la tappa e la maglia rosa.

Quando Rik decide di mettersi in azione, dimostra veramente di essere un grandissimo «routier», di una potenza e di uno stile stupendi. Ha il fuoco che ci vuole; o almeno se lo è fatto. Una muscolatura che gli fa il perimetro della coscia quasi maggiore di quello del busto. Leggerissimo tutto il resto del corpo. E in corsa tiene il capino lievemente inclinato su una spalla, con un sorriso finissimo all'angolo della bocca. E' come una di quelle macchine, che hanno quasi tutto il volume e il peso concentrato nel gruppo motore, ridotti gli accessori al minimo indispensabile. Con un intetto simile gli atleti della Faema-Flandria possono lavorare tranquilli. E ci vorrà del bello e del buono per far piegare le ali all'«équipe» della scuola fiamminga.

Velso Mucci

L'ordine d'arrivo

1) ZILVERBERG Humbertus (Faema) che percorre i 110 chilometri dell'ottava tappa, la Avellino-Foggia in ore 2.49'17" alla media di Km. 38,987; 2) Ranucci Sante (Torpado) s.t.; 3) Benedetti Rino (Moschettieri) a 19"; 4) Zancanaro Giorgio (Philco); 5) Van Looy Rik (Faema) a 36"; 6) Favero; 7) Nencini; 8) Daems; 9) Minieri; 10) Pellegrini; 11) Fontana; 12) Dupont; 13) Van Est; 14) Manzoni; 15) Guernieri; 16) Sabbadin; 17) Neri; 18) Carlesi; 19) Salvador; 20) Meali; 21) Balletti; 22) Bertran; 23) Lutz; 24) Zanchetta; 25) Cestari; 26) Perez-France; 27) Marzaioli; 28) Fallarini; 29) Ronchini; 30) Sanemeterio; 31) Fezzardi; 32) Sartore; 33) Soler; 34) Hoevenaers; 35) Accordi; 36) Assirelli; 37) a pari merito: Pambianco, Baldini, Taccone, Azzini, Balmamion, Barale, Conterno, Defilippis, Martin, Belmonte, Company, Cruz, Diaz, Hernandez, Suner, Gaul, Moresi, Martinato, Boni, Suarez, Battistini, Bettinelli, Casati, Dante, Massignan, Anglade, Foucher, Milesi, Selle, Graf, Brugnami, Adorni, Falaschi, Meco, Moser, Accorsi, Beraldo, Pellicciari, Desmet, Ongenae, Planckaert, Schroeders, Sorgeloos, Van Geneugedn, Van Tongerloo, tutti col tempo di Van Looy; 82) Ruegg a 2'41"; 83) Tonucci, 84) Rubagotti, 85) Angella, 86) Meucci, 87) De Rosso, 88) Fornoni, 89) Corsini, 90) Conti, 91) Galdeano, 92) Sarti, 93) Zamboni, 94) Ciampi, 95) Cerato, 96) De Cabooter, 97) Fabbri, 98) Mazzacurati 99) Gimmi, 100) Minetto, 101) Galeaz, tutti col tempo di Ruegg; 102) Franchi a 7'42"; 103) Pifferi; 104) Pancini; 105) Spinelli; 106) Trapè; 107) Babini; 108) Galvanin; 109) Baffi; 110) Di Fausto; 111) Bono; 112) Zoppas a 10'53"; 113) Bruni; 114) Ernzer; 115) Thull; 116) Vitali.

Hanno abbandonato: Cribiori e Giusti.

La classifica generale

1) DESMET in 45.41'17";

2) Anglade a 1'15"; 3) Meco a 2'31"; 4) Suarez a 3'15"; 5) Battistini a 3'48"; 6) Brugnami a 4"; 7) Pambianco a 4'18"; 8) Moser a 4'54"; 9) Perez-Frances a 5'07"; 10) Van Est idem; 11) Massignan a 5'36"; 12) Zilverberg a 5'50"; 13) Defilippis a 6'08"; 14) Gaul idem; 15) Carlesi a 6'20"; 16) Ronchini a 7'18"; 17) Baldini a 7'45"; 18) Taccone a 9'59"; 19) Conterno a 10"; 20) Hoevenaers a 10'01"; 21) Nencini a 10.02"; 22) De Rosso a 11'18"; 23) Fontona a 11'41"; 24) Adorni a 11'52"; 25) Planckaert a 11'56"; 26) Foucher a 11'59"; 27) Graf a 12'17"; 28) Dante a 13'09"; 29) Balmamion a 13'15"; 30) Mealli a 13'39"; 31) Zancanaro a 14'04"; 32) Moresi a 14'43"; 33) Cestari a 14'48"; 34) Van Geneugden a 16"; 35) Trapè a 16'22"; 36) Van Looy a 16'37"; 37) Sabbadin a 17'09"; 38) Martinato a 17'46"; 39) Casati a 18'23"; 40) Bertran a 19'18"; 41) Sartore a 20'10"; 42) Soler a 20'51"; 43) Cruz a 21'55"; 44) Hernandez a 22'36"; 45) Daems a 23'39"; 46) Fallarini a 23'49"; 47) Company a 26'11"; 48) Barale a 28'41"; 49) Marzaioli a 31'11"; 50) Conti a 32'05"; 51) Angella a 32'27"; 52) Mazzacurati a 33'32"; 53) Galvanin a 33'34"; 54) Ernzer a 36'20"; 55) Assirelli a 37'17"; 56) Manzoni a 38'16"; 57) Sanemeterio a 39'30"; 58) Benedetti a 39'48"; 59) Azzini a 40'47"; 60) Bono a 42'19"; 61) Ongenae a 43'51"; 62) Fezzardi a 45'17"; 63) Favero a 47'20"; 64) Boni a 50'40"; 65) Sorgeloos a 51'39"; 66) Salvador a 52'56"; 67) Diaz a 53' e 22"; 68) Accordi id.; 69) Pellicciari a 53'28"; 70) Beraldo a 53'57"; 71) Neri a 55'20"; 72) Pifferi a 55'39"; 73) Falaschi a 55'43"; 74) Thull a 59'44"; 75) Spinello a 59'55"; 76) Suner a 1.01'11"; 77) Selle a 1.02'41"; 78) Balletti a 1.03'01"; 79) Belmonte a 1.03'18"; 80) Franchi a 1.04'08"; 81) Ruegg a 1.04'13"; 82) Van Tongerloo a 1.05'06"; 83) Pellegrini a 1.05'41"; 84) Galdeano a 1.07'15"; 85) Minetto a 1.07'31"; 86) Bettinelli a 1.07'12"; 87) Schroeders a 1.08'20"; 88) Guernieri a 1.09" e 11"; 89) Martin a 1.09'53"; 90) Ranucci a 1.10'25"; 91) Minieri a 1.11'30"; 92) Meucci a 1.13'51"; 93) Milesi a 1.14'59"; 94) De Cabooter a 1.18'40"; 95) Gimmi a 1.21'22"; 96) Ciampi a 1.21'45".

Loi batte Vaughn

MILANO, 26

Nella riunione di stasera a Milano Loi ha avuto facilmente ragione del modestissimo avversario postogli di fronte (l'americano Vaughn) vincendo per k.o. alla quinta ripresa.

Ecco i risultati:

MEDIOI EGGERI: Duilio Loi (Trieste) kg. 65.800 batte Isac Vaughn (Cincinnati) kg. 66.300 per k.o. alla quinta ripresa.

LEGGERI: Lopopolo (Milano) kg. 61.700 batte Jounsi (Francia) kg. 60.300 ai punti.

LEGGERI: Gulotti (Messina) kg. 61.700 batte Misin (Milano) kg. 61.500 ai punti in sei riprese.

SEDIOMASSIMI: Del Papa (Pisa) kg. 78.500 batte Novati (Meda) kg. 78.500 per ferita alla terza ripresa.

MEDI: Fiori (Porto Torres) kg. 72.900 batte Spataro (Tunisi) kg. 72.300 per k.o.t. a 2'18"

Ferrari favorite ad Adenau

Si disputa oggi ad Adenau, sul circuito del Nurburgring, la «1000 Km.» valevole per il campionato mondiale marche. I favori del pronostico vanno alla «Ferrari» trionfatrice a Sebring che, oggi, presenterà per la prima volta, da molti anni a questa parte, due equipaggi interamente italiani: Baghetti-Bandini e Vaccarella-Abate che concorreranno per la categoria 2000 sport. Saranno circa 80 le vetture delle diverse classi che prenderanno il via domattina per percorrere 44 volte il circuito che misura Km 22,810 per un totale di 1003,64 Km.

Oltre ai due equipaggi italiani la lotta per la vittoria finale impegnerà anche gli altri due modelli ufficiali della «Ferrari» affidati a Phill Hill-Gendebien ed ai fratelli Pedro e Ricardo Rodriguez oltre che, naturalmente, le numerose

Il recupero Verona Napoli

Dati gli impegni di «Coppa Italia» del Napoli, il Comitato di presidenza della Lega Nazionale ha deciso ieri che la gara Verona-Napoli sia recuperata a fine campionato e si è riservato di precisarne la data, in relazione alla eventualità di spareggi.

La commissione giudicante poi ha adottato i seguenti provvedimenti nei confronti di squadre che hanno corrisposto a giocatori premi di partita in misura superiore a quella consentita: ammenda di L. 300 000 all'Atalanta; ammenda di L. 1.000 000 al Mantova; ammenda di L. 350 000 al Genoa; ammenda di L. 750.000 al Napoli. Archiviati sono stati gli atti, per le stesse trasgressioni, a carico del Catania, della Sampdoria, dell'Udinese; sono stati assolti invece il Venezia, il Como ed il

Oggi all'Olimpico (ore 17)

Roma Spal

Ieri Milan-Tolosa 5-2 e Torino-Lione 2-1

Coppa dell'Amicizia e Mitropa Cup sono arrivate alle fasi decisive: oggi infatti si giocano i primi incontri dei quarti di finale della Coppa dell'Amicizia mentre per la Mitropa Cup si svolgeranno gli incontri del secondo turno. Cominciamo naturalmente la nostra sommaria rassegna della Coppa dell'Amicizia che vede in campo cinque squadre italiane (vale a dire Milan, Roma, Torino, Spal e Catania) e tre squadre francesi (Tolosa, Lens e Lione). Ieri sera si sono disputati gli incontri Milan-Tolosa a San Siro e Lione-Torino sul campo dei francesi. A Lione il Torino si è imposto per 2 a 1 con due reti di Baker e Locatelli contro una rete di Humbert su rigore per i francesi. A San Siro il Milan ha vinto 5 a 2. Per il Milan hanno segnato tre gol Rozzoni (due volte su prestito tra i pali) uno Locatelli e uno Pivatelli. Per i francesi hanno segnato Schultz e Humbert.

Oggi invece sono in programma Roma-Spal all'Olimpico (con inizio alle 17) e Lens-Catania sul campo francese (con inizio alle 21). Gli incontri di ritorno a campi invertiti si svolgeranno come noto il 3 giugno. Inutile dire che nel programma di quest'«quarto» spicca soprattutto Roma-Spal, sia perchè è il solo confronto diretto tra squadre italiane, sia perchè i giallorossi non hanno nascosto la loro intenzione di conquistare la Coppa dell'Amicizia.

Già oggi dovrebbero confermare il loro intento potendo contare sul rientro di Manfredini che ha scontato due giornate di squalifica. La squadra giallorossa pertanto sarà la seguente: Cudicini, Fontana, Corsini, Pestrin, Chirico, Guarnacci, Orlando, Jonsson, Manfredini, Angelillo, Carpanesi. Nella ripresa dovrebbero poi entrare Matteucci in porta e De Sisti al posto di Jonsson.

Per la Mitropa Cup invece sono in campo solo quattro squadre italiane ovvero la Juve, la Fiorentina, il Bologna e l'Atalanta. Tutte e quattro giocheranno oggi in casa la Juve contro lo Sportak (con inizio alle 20,45), l'Atalanta contro il Partizan (ore 17), il Bologna contro lo Slovan di Bratislavia (ore 17) e la Fiorentina contro il Voyvodina (ore 17). La situazione nei rispettivi gironi è assai confusa e quella che si trova peggio stando un solo punto dietro contro i due punti dell'Atalanta del Bologna e della Juventus. Si capisce dunque che vi è da oggi ce la dovranno mettere tutta per rientrare in corsa e tentare di ottenere un risultato positivo che li rimetta in corsa per l'accesso a turni successivi. Il compito però non sarà facile sia per il valore degli avversari sia per l'assenza di Dell'Angelo nelle file della Viola. Questa la formazione della Fiorentina: Sarti, Malatrasi, Castelletti, Ferretti, Orzan, Rimbaldo, Hamrin, Milan, Barta (Venerandi), Petris (Bertini), Venerandi (Petris).

Riposo parziale per gli azzurri

SANTIAGO, 26.

Con l'arrivo della squadra sovietica (atterrata stasera ad Arica) si è completato definitivamente il campo delle partecipanti ai prossimi mondiali di calcio. Intanto gli azzurri hanno osservato una giornata di mezzo riposo svolgendo una seduta a base di atletica ed esercizi ginnici. Alla fine Buffon è stato bombardato di tiri in porta dagli attaccanti.

Domani invece gli azzurri giocheranno di nuovo contro la squadra italo-cilena dell'Audax. Per questo allenamento pare accertato che la nazionale italiana giochi nella formazione base per i mondiali, ovvero con Ferrini all'ala destra (nei precedenti allenamenti invece a destra si era schierato Mora forse per ingannare gli osservatori delle squadre avversarie).

Ferrari rendendo noto questo programma ha detto che tutti gli azzurri sono in buona forma ed in ottime condizioni fisiche, anche Pascutti che si è ripreso dell'influenza dei giorni scorsi. Nella foto in alto LOSI legge il giornale durante una fase di riposo.

Nel Pr. Presidente della Repubblica

Duello Sinnai-Faenza oggi alle Capannelle

Lippodromo delle Capannelle ospita oggi il Premio Presidente della Repubblica, la grande prova che, dotata di 15 milioni di premi, mette a confronto i tre anni con gli anziani ed è stata sempre considerata una classica. Non per niente Pilade, Scanno, El Greco, Tenerani, Nuccio, Tassot, Sedan figurano nel suo albo d'oro. Anche quest'anno vi sono le premesse per una corsa di grande interesse tecnico e spettacolare. Ecco il campo dei partenti: Rio Rocchetta (52 ½ chili Manganelli), Sinnai (52 ½ Camici), Tudor II (59 Panici), Fanfaron (60 Parravanti), Troso (60 Ferrari), Klum (59 Brunori), Della Porta (59 Agriformi), Lauso (59 Antonuzzi), Faenza (50½ Fancera), Wise Painter (50½ Andreucci), Lisbona (50½ Bugattella).

Campo quindi assai numeroso nel quale figura, secondo la tradizione, la seconda arrivata del Derby Faenza chiamata a confermare quella affermazione in cui, quest'anno, sarà guardata a vista. Sulla linea del Derby Faenza chiuderebbe Sinnai ma la linea della classicissima non è ritenuta esatta. Faenza e Sinnai troveranno in Tudor II l'avversario più pericoloso mentre non valutabile è il derbywinner 1961, Lauro, che ha corso assai male a Milano ma che non può essere trascurato. Tra gli altri pensiamo debbano essere nominati il sempre positivo Fanfaron, Della Porta che potrebbe essere in grado di far registrare la sorpresa e Wisex Painter che dovrebbe però essere chiusa da Faenza.

Inizio delle corse alle 15. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Ilaria del Carretto, 2 corsa: Honest Boy, Ostrowno; 3 corsa: Spanish Harmony, Raffaellina del Garbo; 4 corsa: Egir, Savarnino; 5. corsa: Formidabile, Myosotis; 6. corsa: Faenza, Sinnai, Tudor II; 7. corsa: Lunata, Dressmacker, Scacco Matto; 8. corsa: Jacobella del Fiore, Sa-

Il 1. Trofeo «A. Ferri»

Oggi si corre sulle strade del Lazio il 1 Trofeo Alessandro Ferri, organizzato dalla Polisportiva Giornalisti. Saranno al via alcuni fra i migliori dilettanti italiani. Il ritrovo è stato fissato per le ore 10,30 in piazza della Cancelleria da dove alle ore 11,15 la carovana si muoverà per recarsi, al posto di partenza ufficiale che è stato fissato in via Prenestina (altezza numero civico 394), quindi la corsa si concluderà al velodromo EUR dopo avere attraversato Palestrina, Cave, Genazzano, Olevano, Paliano, Colleferro, Artena, Lariano, Velletri, Castelgandolfo, Albano, Pavona e la Cecchignola.

In attesa dell'arrivo al velodromo dell'EUR è stata allesti-

Il Napoli impegnato a Prato La Pro Patria riceve il Messina - Il Modena a Lucca

Un campionato che diventa sempre più «giallo» e che rischia di trascinarsi fin nel cuore dell'estate sia per la probabile disputa di qualche spareggio, sia per far chiarezza completa sul caso Verona-Napoli. L'inchiesta di Angelini, difatti, si protrarrà a lungo. Pare addirittura che le risultanze non si sapranno fino a dopo le elezioni amministrative.

In questa penultima giornata è in primo piano ancora il Verona che riceverà la visita di una Lazio disposta a giocare le sue carte fino in fondo proprio sul terreno della più agguerrita antagonista. C'è solo da augurarsi che la partita possa avere regolare svolgimento e che il clima di «suspense» che si è voluto creare attorno ad essa non influisca sul suo sviluppo. Da Verona, difatti, si è avanzata l'ipotesi che gli sportivi laziali avrebbero organizzato una pacifica invasione di campo per determinare una decisione arbitrale favorevole alla Lazio, così come avvenne per la ormai famosa partita Atalanta-Milan. Chiacchiere, è evidente, ma chiacchiere che possono predisporre certi pericolosi stati d'animo. Sul significato di questa partita è inutile dilungarsi: i due punti servono ad entrambe le squadre, al Verona, per consolidare la sua posizione e quindi acquisire tranquillamente il diritto alla promozione, alla Lazio per non farsi mettere fuori gioco. Si consideri difatti che mentre Lazio e Verona tenteranno ricendevolmente di darsi lo sgambetto, la Pro Patria incontrerà sul suo campo il Messina, la squadra, cioè, che non ha mai vinto fuori casa. E questa considerazione annulla quella che si potrebbe fare sull'attuale stato di forma dei bustocchi che l'altra domenica solo sul finire riuscirono a prevalere sull'Alessandria. Dando per scontata, quindi, la vittoria della Pro Patria, apparirà a tutti chiaro che ormai la lotta per la promozione è ristretta alla conquista del solo terzo posto.

Una lotta alla quale partecipa con buone probabilità anche il Modena che sul campo della Lucchese quanto meno dovrebbe strappare un punto. E il Napoli? E' sotto inchiesta, ha una partita da recuperare, gioca a Prato. Una situazione che da affannosa che era si è tramutata in disperata. Se i suoi giocatori sapranno mantenere saldezza di nervi potrebbero anche tentare il colpo nella città toscana, e tuttavia non si dimentichi che il Prato è letteralmente con l'acqua alla gola. Anzi, è questa forse l'ultima occasione in certo senso favorevole che gli si offre, in quanto le sue dirette avversarie sono tutte impegnate in terribili trasferte: il Cosenza gioca sul campo del lunatico ma sempre rispettabile Brescia, la Reggiana incontrerà un Genoa ancora scottato dalla recente sconfitta di San Benedetto del Tronto e che ha bisogno di dare un po' di lucido al suo prestigio in questi ultimi tempi appannato; il Catanzaro scenderà sul terreno della ormai tranquilla squadra monzese, e comunque si tratta sempre di giocare una partita in trasferta. Parma e Como poi, si affronteranno all'arma bianca, il Parma avendo bisogno di ottenere almeno un punto. Una vittoria del Prato pertanto potrebbe essere decisiva per il suo avvenire. E naturalmente, segnerebbe la definitiva resa del Napoli.

Anche il Bari ha bisogno di un altro punto. Non dovrebbe stentare ad ottenerlo contro il Novara, malgrado la sua carica sembra esaurita, mentre Alessandria e Sambenedettese giocano ormai sul velluto della tranquillità.

Michele Muro

Gli arbitri di oggi

Alessandria-Samb.: Rancher; Bari-Novara: Roversi; Brescia-Cosenza: Marchese; Genoa-Reggiana: De Marchi; Lucchese-Modena: Grignani; Parma-Como: Angonese; Prato-Napoli: Lo Bello; Pro Patria-Messina: Cataldo; Simmenthal Monza-Catanzaro: Francescon; Verona-Hellas-Lazio: Righi.

La FIFA contro gli oriundi

Il problema degli oriundi è oggi l'argomento del giorno per due contrastanti decisioni prese dalla Lega calcio a Milano e dalla FIFA a Santiago. La Lega calcio infatti ha stabilito che tutti gli oriundi presenti in Cile ed anche coloro che hanno partecipato alle partite di qualificazione per i mondiali (come Angelillo) diventino italiani a tutti gli effetti.

Invece al congresso della FIFA è stata approvata (con 25 voti favorevoli, 21 contrari ed 11 astenuti) una mozione presentata dall'Inghilterra che vieta ai calciatori di giocare nella nazionale del paese che non sia quello della nascita o al massimo del padre. Questa disposizione, che logicamente andrà in vigore subito dopo i mondiali di Santiago, impedirà all'Italia di schierare in nazionale e nei prossimi mondiali di Londra la maggior parte dei suoi oriundi (come i Sivori e i Sormani) che sono di origine italiana solo per parte dei nonni.

Dunque la decisione della Lega calcio italiana fa a pugni con la decisione della FIFA e non sarà di nessuna utilità per la nazionale: in pratica servirà solo ad incrementare l'afflusso dei giocatori stranieri in Italia a vantaggio delle società che possono usufruire della decisione di ieri (come Roma, Milan e Juventus per esempio) ed a discapito delle giovani speranze italiane costrette a mordere il freno tra le riserve.

«Europeo» di Nikula nell'asta

MONACO, 26.

Il finlandese Pentti Nikula, usando l'asta di fibra di vetro ha ancora migliorato il primato europeo di salto con l'asta, saltando m 4.75. Il precedente primato apparteneva allo stesso atleta con m. 4.72 dal 6 maggio scorso.

Benek record a Roma

Anna Benek ha migliorato il primato italiano del 200 metri farfalla con il tempo di 2'47"4, nel corso di un tentativo isolato svoltosi ieri alla piscina del Foro Italico.

Il precedente primato apparteneva alla stessa atleta con 2'54". Anna Benek è